

## Curriculum

Domenico (Mimmo) Sammartino, studi letterari con indirizzo demo-etno-antropologico presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, laurea (triennale) in Scienze della comunicazione (indirizzo comunicazione politico aziendale) presso l'Università degli studi di Cassino, con tesi su "La comunicazione del territorio come fattore di sviluppo" ( votazione 110/110 e lode), è giornalista dal 1986.

Ha collaborato con varie testate giornalistiche e, dal dicembre del 2000, è responsabile delle redazione di Potenza de "La Gazzetta del Mezzogiorno".

Dal 2015 fa parte della direzione della rivista letteraria "Appennino".

Dal giugno 2010 è stato eletto presidente dell'Ordine regionale dei Giornalisti della Basilicata. Confermato alla presidenza nel 2013 (tutt'ora in carica).

In precedenza è stato, tra l'altro, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, vicepresidente dell'Associazione regionale della stampa di Basilicata, membro del Corerat, componente della Commissione contratto (Fnsi), commissario d'esame per la prova di idoneità professionale finalizzata all'iscrizione nell'elenco professionisti dell'Albo dei giornalisti.

Nel 1997 ha ottenuto il premio di giornalismo intitolato a Pasquale Sacco (Rionero in Vulture).

È scrittore e autore di testi per il teatro, la radio e la televisione.

- Ha pubblicato, tra l'altro, i racconti "Vito ballava con le streghe" (Sellerio editore Palermo, 2004), "Viandanti d'Herculia" (Osanna editore Venosa, 2004), "Un canto clandestino saliva dall'abisso" (Sellerio editore Palermo, 2006), "C'è qualcuno che piange qui?" (Il Filo di Partenope, Napoli, 2008), "17" (Il Filo di Partenope, Napoli, 2008), "Beslan" (Il Filo di Partenope, Napoli, 2009), "Il figlio del vino" racconto contenuto nell'antologia "Natale Mediterraneo – Scrittori del Sud raccontano" (2012, edizioni Interlinea, Novara), "Il figlio del vino" (2013, Il Filo di Partenope, Napoli), "Come la via Gluck" (2015, racconto nell'antologia "La città svelata", a cura di Paolo Albano, editrice Universosud), "L'ultimo sogno di via Pretoria" (2016, racconto nell'antologia "La città capovolta", a cura di Paolo Albano, editrice Universosud), "Il paese dei segreti addii" (2016, Hacca edizioni).

- Tra i suoi testi messi in scena a teatro: *Tamburino Giramondo*, *Angeli in rap*, *Le pietre raccontano*, *Vito ballava con le streghe*, *Fior di Rabatana*, *Quando don Carlo venne a questo mondo*, *Cunti canti e musicanti*, *La rivolta della Madonna degli angeli*, *Canto clandestino*, *Il figlio del vino*, *Di vin amor (che dolor che dolor)*.

- È autore del testo "La Grande Madre", multivisione proiettata, dall'estate 2016, sulla rocca di Castelmezzano.

Il romanzo *“Il paese dei segreti addii”*, che ha partecipato alla selezione del Premio Strega (2016), ha ricevuto il premio speciale della giuria per la sezione narrativa alla XLV edizione del Premio Letterario Basilicata, nell’ottobre 2016.

Il racconto *Vito ballava con le streghe* ha ricevuto il premio speciale della giuria per la sezione narrativa alla XXXIV edizione del Premio Letterario Basilicata, nell'ottobre 2005.

*Vito ballava con le streghe* è anche il tema di una passeggiata letteraria (“il percorso delle sette pietre”) su un sentiero di due chilometri che collega i paesi di Castelmezzano e Pietrapertosa, nelle Dolomiti Lucane, dove la storia è incisa sulla pietra e raccontata ai viandanti dalle voci di sette totem scultorei.

*Vito ballava con le streghe* è anche il soggetto di un docufilm, prodotto nel 2007 da Rai Educational, Comune di Castelmezzano, Comunità Montana Medio Basento, per la regia di Vittorio Nevano. Sceneggiatura di Sammartino e Nevano.

*Un canto clandestino saliva dall'abisso* è stato scelto nella triade dei vincitori del Premio letterario Città di Melfi, edizione 2007.

Ottobre 2016